

Nella riunione tra azienda e sindacati confermato l'interesse della Ust

Italdesign, si decide entro l'anno

L'incertezza ha portato alle dimissioni di 40 ingegneri

MONCALIERI - Entro fine anno si saprà il destino di Italdesign, se sarà venduta alla multinazionale americana a capitale indiano Ust o rimarrà in capo al gruppo Audi Volkswagen. In ogni caso l'attenzione è alta, soprattutto per i possibili riflessi sull'occupazione e per la difesa delle competenze professionali che sono il fiore all'occhiello di questa azienda e del design italiano. E' quanto riferiscono i sindacati al termine dell'incontro con i manager aziendali e la stessa Ust che si è svolto giovedì nello stabilimento di Moncalieri.

Al centro del dibattito l'offerta che la Ust ha presentato per rilevare una quota dell'azienda fondata da Giorgetto Giugiaro e dal 2010 entrata in orbita Volkswagen. "Non c'è ancora nulla di definitivo - spiega Gianni Mannori, della Fiom - l'Ust si è mostrata disponibile su tutto. Le preoccupazioni però restano, anche perché se la cessione non dovesse avvenire, Italdesign potrebbe essere comunque interessata dai tagli all'occupazione attuati da Volkswagen in Germania che riguardano circa il 20% del personale".

Un timore che già si sente all'interno dello stabilimento di via Grandi. Lunedì si è svolta un'assemblea in cui i sindacati hanno illustrato l'esito dell'incontro ma anche i



timori. "La rappresentazione effettiva di quale è la sensazione che serpeggia tra i lavoratori è data dai 40 dipendenti che sono già andati via - dice Mannori - se Italdesign sino a qualche mese fa rappresenta una certezza e non andava via nessuno, anzi era un'azienda che ha assunto 100 giovani ingegneri negli ultimi due anni, in questo momento giovani tecnici ed ingegneri di un certo livello e competenze si guardano attorno".

Mannori aggiunge un tassello. "Nell'incontro è stato presentato un possibile acquirente, ma decisione finale dipenderà dall'esito dei consigli di sorveglianza di Audi e Volkswagen, il tutto tra fine novembre e dicembre. L'attenzione su Italdesign resta quindi a 360 gradi, per questo chiederemo anche alle istituzioni di intervenire e

monitorare la situazione e proveremo a capire come si evolverà la situazione cercando di comprendere che cosa vorranno fare sia chi

acquisterà eventualmente e sia Volkswagen nel caso in cui Italdesign dovesse rimanere all'interno del gruppo". L'assemblea di lunedì per altro è stata molto partecipata, con oltre mille lavoratori che hanno partecipato tra chi in presenza e chi in remoto. Ora l'attenzione si sposta sulla Germania per la decisione finale, un aspetto sembra certo: se cessione ci sarà Audi dovrebbe rimanere con una quota di minoranza, anche a garanzia della collaborazione tra Italdesign e la casa madre tedesca, visto che attualmente il 70% dei ricavi dell'azienda di Moncalieri dipende da ordini e commesse dal mondo Volkswagen.

L'incontro è stata l'occasione di conoscere meglio Ust, multinazionale nata in California oggi a capitale indiano: due miliardi di ricavi e 30mila addetti, si occupa di trasformazione e tecnologia digitale, dal Cloud all'AI, ed opera anche per aziende dell'automotive, oltre che per il settore dei droni, con una missione: «Non ci limitiamo ad utilizzare l'intelligenza artificiale. Reinventiamo i settori industriali con essa. Due le sedi principali, una in Orange County in California e l'altra in Kerala, India, l'azienda è guidata da Paras Chandaria, presidente, e Krisnha Sudheendra, ceo.

Luca Carisio

Pompeo: "Tutelare occupazione e know-how" «La Regione non resti a guardare, serve un intervento immediato»

MONCALIERI - "La possibile cessione di Italdesign da parte del gruppo Volkswagen rischia di compromettere uno degli ultimi presidi di eccellenza del design e dell'ingegneria automobilistica piemontese. La Regione non può restare a guardare: è urgente un intervento deciso per tutelare i lavoratori e garantire la continuità produttiva sul nostro territorio". Ad intervenire sulla possibile cessione dell'azienda di via Grandi è la consigliera regionale del Partito Democratico Laura Pompeo, che ha presentato un'interrogazione in Consiglio regionale. "Italdesign - aggiunge - conta oltre 1100 di-

pendenti e rappresenta un punto di riferimento internazionale per l'innovazione nel settore automotive. Nonostante la crisi del comparto, l'azienda ha registrato nel 2024 un fatturato superiore ai 300 milioni di euro e un utile di circa 30 milioni. E', pertanto, inaccettabile che un'azienda solida, simbolo del made in Italy, venga messa in vendita senza che vi sia alcuna certezza sul futuro industriale e occupazionale. Il rischio di una delocalizzazione o di uno smembramento aziendale è concreto e va evitato se si vuole mantenere una linea aziendale chiara, come negli ultimi anni".